Supplemento al N° 315 della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (17 novembre 1867)

Vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico, autorizzata colla legge 15 agosto 1867, n° 3848

AVVISI D'ASTA

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE IN BRESCIA

Negli uffici e nei giorni stabiliti nell'elenco posto a piedi del presente avviso, si aprirà alle ore 10 antimeridiane l'incanto per la vendita dei beni demaniali descritti nell'elenco stesso.

L'asta verrà tenuta mediante pubblica gara col metodo delle candele, avvertendo che l'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi aumenti sul prezzo di essa.

Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato in una cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale gl'incanti sono aperti. Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del debito pubblico, od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867 al valor nominale.

Negli stessi uffici sottoindicati presso dei quali si terranno le aste, sono ostensibili, durante l'orario d'ufficio, gli estratti delle tabelle dei lotti, i documenti relativi, nonchè i capitolati d'asta.

Saranno ammesse offerte anche per procure, purchè queste siano autentiche e speciali.

L'offerente che abbia agito per persona da nominarsi, dovrà farne la relativa dichiarazione, appena seguita la delibera, ovvero, al più tardi, entro tre giorni consecutivi, mediante atto pubblico o con firme autenticate da notaio, rimanendo del resto sempre garante solidale colla persona dichiarata.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione dovrà il deliberatario versare nella cassa dello Stato, designata dal relativo capitolato, il decimo del prezzo d'aggiudicazione, nonchè l'importo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili, se ed in quanto sia indicato nell'elenco posto in calce al presente.

In acconto di queste somme sarà imputato il deposito fatto a garanzia dell'offerta, semprechè il medesimo, ove fosse stato eseguito in titoli del debito pubblico, sia dall'aggiudicatario convertito nei titoli accennati all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867.

Nello stesso termine di dieci giorni l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo di delibera in conto delle spese d'asta, delle tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione e regolazione.

Questo deposito dovrà farsi in danaro od in biglietti di Banca.

Per la situazione dei beni a vendersi, pel prezzo estimativo sul quale si apriranno gl'incanti, per l'ammontare del deposito a farsi dagli aspiranti, nonchè per ogni altra più precisa indicazione, si fa riporto all'elenco che segue.

Gl'incanti e le vendite s'intenderanno infine eseguite sotto le discipline tutte della legge 15 agosto 1867, e del relativo regolamento pubblicato col regio decreto 22 detto mese, n° 3852.

ELENCO

Giorno dell'incanto	Uffici presso ai quali seguiranno gl'incanti	Ente morale da cui proviene lo stabile	Numero dei lotti	Circondari	Comuni	Descrizione dello stabile	Superficie legale (Ettari Are Cent.)	Superficie locale (Pert. Tav.)	Estimo censuario	Prezzo d'incanto	Importo del deposito d'incanto	Minimo dell'offerta in aumento
28 novembre 1867	Pretura di Pizzighettone	Fabbriceria parrocchiale di San Pietro in Gera	1	Cremona	Pizzighettone	Casa con portico e cortile, in mappa al numero 2060 sub. 1	» 02 45	» 09	Sc. 69 2 5	2,024 07	202 41	25 »
Id.	Id.	Id.	2	Id.	Id.	Campo aratorio, asciutto, in mappa al numero 1759	1 34 62	20 14	93 1 5	2,232 82	223 28	25 »
Id.	Id.	Id.	3	Id.	Id.	Campo detto Bosco, aratorio, asciutto, in mappa al numero 1707.	1 18 35	18 02	81 2 2	1,673 60	167 36	10 »
Id.	Id.	Fabbriceria parrocchiale di San Bassano in Pizzighettone	4	Id.	Id.	Pezza di terra aratorio e casa colonica, con orto, in mappa ai numeri 21, 24 sub. 1 e 2101 sub. 2	» 65 45	9 22	79 1 »	1,512 96	151 30	10 »
Id.	Id.	Chiesa di Ossolaro	5	Id.	Ossolaro	Pezza di terra aratorio, moronato, asciutto, detto Strade Nuove, in mappa al numero 159	1 11 81	10 »	91 2 4	1,584 42	158 44	10 »
Id.	Id.	Fabbriceria parrocchiale di Polengo	6	Id.	Polengo	Casa d'abitazione, in mappa al numero 259	» » »	1 12	20 5 »	1,472 65	147 26	10 »
Id.	Id.	Fabbriceria parrocchiale di San Bassano	7	Id.	Pizzighettone	Orto attiguo alla Chiesa, in mappa al numero 1206	» 11 45	1 18	13 » 6	214 40	21 44	10 »
30 novembre 1867	Prefettura di Cremona	Fabbriceria parrocchiale di Pieve San Maurizio	8	Id.	Derovere	Campo aratorio, asciutto, vitato, gelsivo, detto Campo dei Morti, in mappa al numero 67.	» 95 56	14 15	L. 570 33	1,896 36	189 64	10 »
						Campo aratorio, asciutto, vitato, con filari di oppi, detto Campo Gocciaro, in mappa al numero 117.	» 28 27	03 20				
Id.	Id.	Fabbriceria di Polengo	9	Id.	Polengo	Orto in mappa al numero 262	» » »	» 10	Sc. 16 4 »	315 19	34 52	10 »
		Fabbriceria parrocchiale di Acquanegra	»	»	Acquanegra	Fabbricato con cortile ed orto annesso, in mappa al numero 153-353.	» 05 73	» 21	27 4 5	1,530 68	153 07	10 »
Id.	Id.	Id.	10	Id.	Crotta d'Adda	Campo aratorio, vitato, asciutto, detto Roggione, in mappa al numero 350 . .	1 89 81	25 »	85 2 6	1,537 33	153 73	10 »
Id.	Id.	Id.	11	Id.	Id.	Campo aratorio, vitato, asciutto, detto Valadina, in mappa al numero 95. . .	» 59 17	9 01	31 3 7	627 47	62 75	10 »
Id.	Id.	Fabbriceria parrocchiale di Polengo	12	Id.	Polengo	Casa attigua alla chiesa parrocchiale, in mappa al numero 292	» » »	» 10	5 2 »	2,218 38	221 84	25 »
Id.	Id.	Benefizio SS. Crocifisso nella cattedrale di Cremona	13	Id.	Crotta d'Adda	Campo aratorio, asciutto e vitato, detto Alberate, in mappa al numero 513 . .	2 95 07	45 02	180 2 »	4,848 49	434 85	25 »
Id.	Id.	Benefizio della B.V. del Rosario in Castagnino Secco	14	Id.	Breda de' Bugni	Pezza di terra aratoria, moronata, asciutta, in mappa al numero 52. . . . . Fabbricato colonico, addetto al suddetto fondo, in mappa al numero 165 . . .	3 30 24	50 11	4 4 »	798 »	79 80	10 »
Id.	Id.	Fabbriceria parrocchiale di Derovere	15	Id.	Derovere	Quattro pezze di terra aratorie, vitate, moronate, dette Campo Femagallo, Sabbione, Gianchile, Gianchiletto, in mappa ai numeri 92, 18, 51 e 3	7 58 42	95 »	L. 4,756 40	11,451 44	1,145 14	50 »
Id.	Id.	Causa Pia Battistagni	16	Id.	Aspice	Campo aratorio, irrigatorio, moronato, in quattro file di gelsi, in mappa al numero 13. . . . . Campo Ronco, aratorio, moronato, irrigatorio, di sette file di gelsi, diviso da roggetta, irrigatorio, in mappa al numero 78 . . . . Orto, aia e sedume della cascina, in mappa ai numeri 154-4 e 155-5	8 68 07	110 »	5,931 55	16,591 23	1,659 12	50 »
Id.	Id.	Fabbriceria parrocchiale di Gadesco	17	Id.	Cà de' Quinzani	Campo aratorio, asciutto, detto Campo Breda, in mappa al numero 43 . . . . Campo aratorio, asciutto, vitato, detto Campo Sgarzonera, in mappa al numero 123	2 30 90	35 4	1,500 04	4,774 03	477 40	25 »
Id.	Id.	Fabbriceria parrocchiale di Pieve San Maurizio	18	Id.	Derovere	Campo aratorio, vitato, asciutto, detto Campo Vidorino, in mappa al numero 146	» 37 18	4 16	151 55	2,102 43	210 24	25 »
						Campo aratorio, vitato, con oppi, detto Vidorino di Monte, in mappa al numero 146	» 75 37	9 08	304 »			
27 novembre 1867	Sotto-prefettura di Casalmaggiore	Beneficio di San Carlo e Reliquio in Gussola	19	Casalmaggiore	Gussola	Casa d'affitto, al civico numero 75, in mappa ai numeri 253 e 546 sub. 1 . . .	» 15 15	1 21	90 72	2,090 11	209 01	25 »
Id.	Id.	Id.	20	Id.	Id.	Aratorio vitato, detto Pradasso, in mappa al numero 103	6 » 25	79 01	4,492 80	14,445 »	1,445 50	50 »
Id.	Id.	Id.	21	Id.	Id.	Aratorio vitato, detto Chioso, in mappa al numero 657	» 71 72	8 21	506 88	1,603 28	160 33	25 »

3686 Brescia, 2 novembre 1867. *Il direttore* — PARRAVICINI.

Direzione compartimentale del demanio e tasse sugli affari in Siena

Il pubblico è avvisato che nel giorno 19 corrente mese di novembre si procederà da un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, e coll'assistenza di un membro delegato della Commissione provinciale, ai secondi pubblici incanti per la vendita dei beni che appresso, costituenti numero tre lotti descritti nell'elenco 1° e 2° pubblicato nel giornale *Il Libero Cittadino* del 26 settembre 1867, n° 39 e nell'avviso d'asta del 7 ottobre ultimo perduto, quali lotti rimasero invenduti per deserzione de' relativi incanti del 4 novembre stante.

Gl'incanti saranno tenuti mediante schede segrete ed avranno luogo nel dì suddetto a ore 10 antimeridiane in Siena in una stanza della direzione demaniale.

Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato in una cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo sul quale gli incanti sono aperti. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico e del prestito nazionale od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, al valore nominale.

Ciascun offerente rimetterà la sua offerta in piego suggellato a chi presiede gli incanti e unito alla medesima dovrà trovarsi il certificato del seguìto deposito del decimo del prezzo. Ricevute le offerte il funzionario che presiede all'asta ne procederà alla apertura e pubblicazione, e nessuna offerta sarà accettata dopo cominciata l'apertura medesima.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto, e se nessuna offerta raggiungerà detto prezzo non avrà luogo l'aggiudicazione.

Verificandosi il caso che due o più persone abbiano fatte offerte di un prezzo uguale e non si sieno avute offerte migliori gli offerenti saranno invitati ad una gara fra loro. Ove non consentissero di venire alla gara sarà estratta a sorte una delle offerte e questa verrà preferita.

L'aggiudicazione avrà luogo quand'anche si presenti un solo oblatore la cui offerta sia almeno eguale al prezzo d'incanto.

Entro dieci giorni dalla seguìta aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare nella cassa dell'uffizio del registro di Siena, una somma in ragione del 4 per cento sul prezzo di aggiudicazione, in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione e regolarizzazione.

La vendita s'intenderà fatta sotto la osservanza del capitolato contenente le condizioni sì generali che speciali per ciascun lotto, qual capitolato unitamente all'estratto della tabella ed ai documenti relativi, è ostensibile a chiunque dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo, presso l'ufficio del ricevitore del registro in Siena.

Beni che si espongono in vendita.

N° d'ordine della tabella	N° d'ordine dei lotti	Provenienza	Comunità in cui sono situati	Loro denominazione, natura e coltivazione	Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili	Deposito da farsi per cauzione delle offerte
53	91	Cappella di Sant'Agostino nel duomo di Siena.	Siena	Un quartiere di 4 stanze al primo piano della casa posta in Siena in via dei Maestri, n° 22.	764 25	»	76 43
54	93	Cappella della Beata Vergine nel duomo di Siena.	Id.	Casa in Siena nella Costa di Santa Agata, oggi via San Salvatore, n° 52.	1,197 13	»	119 71
57	96	Uffiziatura Minucci in Provenzano	Id.	Casa posta in Siena, via del Rialto, n° 42.	3,593 53	»	359 35

3704 Siena, 12 novembre 1867. *Il direttore* — L. ANDREUCCI.

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN BOLOGNA

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane del giorno 23 novembre corrente si procederà, in una sala degli uffizi della prefettura in questa città di Forlì, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, ai pubblici incanti mediante schede segrete per la vendita dei beni sotto descritti.

I capitolati di vendita relativi ai detti beni, non che gli elenchi e titoli che vi si riferiscono, trovansi depositati negli uffizi della prefettura suindicata, dove se ne può prendere cognizione dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane.

Beni che si pongono in vendita.

Numero progressivo	Numero corrispondente dell'elenco	Provenienza	Denominazione e natura	Superficie in misura legale (Ettari Are Cent.)	Superficie in antica misura locale (Tornat. Tavole)	Comune	Valore estimativo	Montare del deposito o del decimo per gl'incanti	Minimo delle offerte in aumento	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte	Diritti e pesi inerenti al fondo
1	29	Clarisse Francescane di San Domenico	Podere Salona composto di terreni arativi, alberato, vitato con casa colonica	11 20 60	47 02	Forlì	16,107 30	1,610 73	100 »	500 »	
2	33	Monastero di Santa Elisabetta in Forlì	Porzione di casa in Forlì, via Giudei.	» 01 45	» 06	Id.	989 90	68 99	10 »	»	

Gli incanti avranno luogo mediante schede segrete nel modo determinato dall'articolo 105 del regolamento annesso al regio decreto 22 agosto 1867, n° 3852.

Nessuno potrà essere ammesso agli incanti se non comprovi di avere depositato in una delle casse dello Stato in contanti, in titoli del debito pubblico, od in quelli che il Governo ha emessi a forma dell'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, numero 3848, e per detti titoli al loro valore nominale, il decimo del prezzo assegnato al lotto sul quale accade l'incanto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura nei modi e termini fissati dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti (articolo 103 del regolamento).

L'aggiudicazione s'intenderà definitiva in favore del migliore offerente, salvo l'approvazione di che agli articoli 111 al 113 del citato regolamento.

Per le spese del contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., i deliberatari saranno obbligati di eseguire un deposito in numerario o biglietti di Banca corrispondente al cinque per cento del prezzo di aggiudicazione.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti.

Bologna, 4 novembre 1867. *Pel direttore, il primo segretario* Pizzigoni.

3691

Provincia di Modena

Il sottoscritto direttore compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari rende noto al pubblico:

Che, in conformità al capo 5° del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, numero 3848, approvato con regio decreto del 22 successivo, numero 3852, sarà proceduto, nel locale di questa direzione demaniale, posto in corso Canal-Grande al comunale n° 15, e precisamente nel fabbricato del già Ministero delle finanze, nel giorno 29 novembre corrente, alle ore 11 antimeridiane all'incanto dei lotti dei beni di provenienza ecclesiastica qui sotto descritti, per liberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sotto le condizioni seguenti:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 104 del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di aver depositato, a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, in contanti, o in titoli del debito pubblico, o in quelli che il regio Governo emise a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gl'incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura, sotto la osservanza degli art. 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, inscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., ecc., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per cento (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitoli, insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovansi depositati ed ostensibili nell'uffizio della rammentata direzione demaniale.

N° della tabella	Descrizione sommaria dello stabile		Superficie					Contributo principale fondiario	Prezzo presunto delle scorte vive e morte ed altre cose mobili da pagarsi oltre il prezzo	Diritti e pesi inerenti al fondo	Prezzo dello stabile su cui si aprirà l'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
	Comune o luogo ove è sito, sua denominazione e provenienza	Sua natura o coltivazione, confini, sezioni e numero di mappa, reddito imponibile o estimo catastale	in misura legale			in antica misura locale							
			Ettari	Are	Cent.	Biol.	Tav.						
11	SOLIERA. **Agostiniane di Modena dette del *Corpus Domini*.** Possessione formata di 5 corpi con casa colonica e sue pertinenze, denominata Rovere.	Figura in catasto alla sezione Soliera, sotto i numeri 486, 487, 488, 489 e parte del 485, per una rendita imponibile di lire 691 11. La coltivazione è a cereali, arborata, vitata e prativa non irrigabile. Il 1° corpo casamentivo, confina a levante colla strada San Michele, mezzodì colla proprietà Molza e Galli mediante fosso, ponente colla proprietà Bisi mediante la fossa Morello, tramontana colla strada San Michele. Il 2° corpo, detto Brusche, a levante collo scolo Pescarola, mezzodì col viale comunale, ponente colla proprietà Tavani e la strada di San Michele, tramontana colla fossa Pescarola e Tavani. Il 3° corpo, detto Morello, a levante colla fossa Zapelazzi, mezzodì colla strada Morello, ponente colla proprietà Galli mediante fosso di scolo, tramontana colla stessa proprietà Galli. Il 4° corpo, posto nei prati di Soliera, confina a levante col canale, mezzodì Bisi e Feltri Giovanni, ponente Ascari Angelo, tramontana Massarotti e Galassi. Il 5° corpo, posto come il precedente, confina a levante coll'arcipretura di Soliera, mezzodì colla stessa e Giacobazzi, ponente e tramontana con Tavani Vincenzo . . .	29	40	05	103	»	135 91	1,000 »	»	32,147 93	3214 79	100 »
12	SOLIERA. **Agostiniane di Modena dette del *Corpus Domini*.** Possessione detta Masserotti o Murazzola, formata di due corpi di terreno, l'uno con fabbricati rustici e piccola casetta ad uso bracciante, e l'altro prativo distaccato.	La coltivazione è a cereali, arborata e vitata con prato. Figura nel catasto di Carpi alla sezione di Soliera sotto i numeri 169, 186, 187, 638 e 485 parte, per un reddito imponibile di lire 848 53. Il 1° corpo confina a levante colla proprietà Vaccari mediante il fosso di scolo, a mezzodì col viale comunale, a ponente colla fossa Pescarola e Don Ferdinando Magnoni, a tramontana colla via pubblica e collo stesso Don Ferdinando Magnoni. Il 2° corpo, nelle praterie di Soliera, di circa biolche cinque, confina a levante con Malverti dottore Giuseppe, Benvenuti e Masserotti, a mezzodì con Ascari Angelo, e Massimiliano Lancelotti, a ponente con Lancelotti e Giacobazzi, a settentrione con Vincenzo Tavani, Don Ferdinando Magnoni e Benvenuti	19	53	70	68	32	166 76	420 »	»	27,956 07	2795 61	100 »
14	SOLIERA. **Agostiniane di Modena dette del *Corpus Domini*.** Possessione formata di 2 corpi di terreno, di cui uno casamentivo, denominato Zanona.	La sua coltivazione è a cereali, alberata e vitata. Figura in catasto di Carpi alla sezione Soliera sotto i numeri 576, 36 parte, 616 e 90, pel reddito imponibile di L. 449 35, cioè pei terreni lire 345 74, pei fabbricati 103 61. Confina il 1° corpo casamentivo, a levante colla via Manzina e col signor Maletti Alfonso mediante fosso di scolo, a mezzodì collo stesso Maletti mediante fosso per un tratto e per l'altro, a linea di due picchetti posti fra due filari di piante, l'uno di olmi e l'altro di pioppi, a ponente colla fossa di scolo in confine Masserotti ed il canale delle praterie, a settentrione colla possessione Zannona mediante piccola scolina esistente a metri 4 di distanza dal secondo filare di olmi che ha il suo principio in confine della Manzina, a settentrione della stalla del luogo stesso. Il 2° corpo esiste nelle praterie di Soliera, della estensione di biolche locali 3 circa, e confina a levante colli signori marchese Cesare Campori e Bonaccini, a mezzodì con Malverti Ferdinando, a ponente con Ferdinando Toni, a settentrione cogli eredi di Forghieri Zaverio	8	72	18	30	40	81 56	565 »	»	6,596 34	659 63	50 »
20	MODENA. **Agostiniane di Modena dette del *Corpus Domini*.** Casa civile, situata entro la città di Modena, composta di (10) dieci ambienti fra grandi e piccoli. Viene divisa in due alloggi.	Questa proprietà è situata in via Saragozza, al civico n° 4, e figura in catasto per un reddito imponibile di lire 225. Confina a levante la strada, a mezzodì e a ponente il monastero, a settentrione la casa al civico numero 6 . .	»	»	»	»	»	29 52	»	»	4,599 20	459 9.	25 »
21	Casa civile, situata entro la città di Modena, di recente costruzione, in quattro piani con cinquantadue (52) ambienti fra grandi e piccoli, compresi i granai, bassi comodi, e le cantine, ed è divisa in cinque alloggi con una bottega separata.	Questa proprietà è situata in via Saragozza, al civico n° 6, e figura in catasto per un reddito imponibile di lire 1412 97. Confina a levante colla via Saragozza, a mezzodì la casa civica numero 4, a ponente il monastero, a settentrione la casa civica numero 8 . .	»	»	»	»	»	185 38	»	»	28,363 31	2836 38	100 »
35 — 1°	NONANTOLA. **Seminario abaziale di Nonantola.** Lotto I. Possessione formata di un solo corpo di terreno denominato Campazzo con fabbricati rurali e pertinenze.	Figura in catasto sezione di Nonantola, a carte 282, sotto li numeri 169 parte, 170 parte, 171 parte, 366 parte, 411 parte, e 768 parte, per un reddito imponibile di lire 523 60. La sua coltivazione è a cereali, alberata e vitata. Confina a levante il legato Ansaloni, mezzodì Bizzarri e Muzzioli, ponente Piccinini, settentrione la via pubblica	11	55	86	40	54	102 93	1,056 »	»	16,061 46	1606 15	100 »
35 — 2°	**Seminario abaziale di Nonantola.** Lotto II. Appezzamento di terreno, senza casa, già facente parte della possessione denominata Campazzo.	Figura in catasto sezione Nonantola a carte 282, sotto li numeri 169 parte, 170 parte, 171 parte, 366 parte, 411 parte, e 768 parte, per un reddito imponibile di lire 201 50. La coltivazione è a cereali, alberata e vitata. Confina a levante Zoboli e Reggiani, a mezzodì il nominato Reggiani, a ponente Metz e Zoboli, a settentrione Tosati	5	47	60	19	22	39 69	»	»	6,178 09	617 81	50 »
84 — 1°	MODENA. **Salesiane di Modena.** Possessione posta in villa Baggiovara, comune di Modena, divisa in tre corpi di terreno con fabbricati rustici e sue pertinenze, denominata Castigliona.	La coltivazione in genere è a cereali, alberata e vitata con prato irrigabile colle acque del canale di Corlo per la bocchetta Manzoli. Figura in catasto a carte 87, sezione Baggiovara, colli numeri 183, 184 parte, 253 e 254, per un estimo complessivo di lire 1522 39 Confina il 1° corpo, a levante colla via Cognento, a mezzodì collo stradello e le ragioni Salvioli, a ponente lo stesso Salvioli, a settentrione col signor Lori intermediante svuoto attivo di questo stabile. Il 2° corpo, detto degli Orsi, a levante con Don Giovanni Salvioli e le ragioni di Don Cavani, a mezzodì con Gaetano Luppi per lungo tratto quasi rettilineo, a ponente colla strada comunale o Viazza, a settentrione con Borrelli, Cavani, Guicciardi e Salvioli	29	92	46	104	49	299 45	2,100 »	»	38,415 67	3841 57	100 »
84 — 2°	MODENA. **Salesiane di Modena.** Parte della possessione Castigliona in Baggiovara, comune di Modena, costituita da un appezzamento detto il Campetto senza fabbriche.	La coltivazione è a cereali, alberata e vitata. Figura in catasto a carte 87, sezione Baggiovara, n° 186 di copia denunzia per la rendita imponibile di L. 82 54. Confina, a levante Luppi a breve risalto, mezzodì Lori, ponente strada Cognento, settentrione conte Calori .	1	69	»	6	»	16 24	172 »	»	2,084 33	208 43	25 »

Dalla direzione del demanio e delle tasse, Modena, 9 novembre 1867.

Il direttore
A. Dattier.

3682

Provincia di Arezzo.

Il pubblico è avvertito:

Che, in conformità al capo V del regolamento per l'esecuzione della legge 15 agosto 1867, numero 3848, sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico, approvato con regio decreto del 22 successivo, sarà proceduto nei rispettivi palazzi comunali di Poppi, di Cortona e di San Sepolcro, e alla regia prefettura di Arezzo per mezzo dell'incaricato dalla Commissione di sorveglianza per l'alienazione dei beni ecclesiastici e con l'intervento del ricevitore locale alle ore 10 antimeridiane del 23 novembre corrente, all'incanto dei lotti dei beni qui sotto descritti, per liberarsi in vendita al maggiore offerente, e sotto le appresso condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema dell'estinzione delle candele nel modo prescritto dal precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato prima dell'apertura degli incanti, a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, e preferibilmente in quella del registro, ove sono siti i beni, il decimo del valore pel quale sono aperti gli incanti, sia in contanti, sia in titoli del debito pubblico, sia in quelli emessi dal regio Governo a forma dell'articolo 17 della suddetta legge.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc. ecc., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al cinque per cento del prezzo di aggiudicazione.

7° Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto ed alle condizioni generali e speciali ivi designate, quali capitolati, insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati negli uffizi del registro di Poppi, Cortona e San Sepolcro, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto.

Numero d'ordine del presente	Numero della tabella d'uffizio	Indicazione dei beni che si pongono in vendita	Comune ove sono situati i beni posti in vendita	Valore estimativo	Prezzo presuntivo delle scorte e dei mobili	Deposito per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte	Luogo dove saranno tenuti gl'incanti
1	37	Un appezzamento di terra a palina, luogo detto Poluzi di Rifiglio, proveniente dal benefizio di Santa Maria all'Isola	Castel San Niccolò e Poppi	1,142 67	»	114 27	10 »	Poppi
2	39	Un podere con casa colonica, proveniente dal benefizio della Natività	Poppi	6,228 77	100 »	622 88	50 »	Id.
3	112	Un podere con casa colonica, detto Casina di Gressa	Bibbiena	10,230 70	2,060 »	1,023 07	100 »	Id.
4	116	Tre appezzamenti di terra con quercie e castagni, luogo detto Quorle	Poppi	1,092 05	»	109 91	10 »	Id.
5	117	Quattro appezzamenti di terra, denominati Piscina e Fosso Fiana	Montemignaio	200 33	»	20 04	10 »	Id.
6	118	Cinque appezzamenti di terra, denominati Prugnano, il Borro del Pozzo e Borro della Doccia	Id.	200 53	»	20 06	10 »	Id.
7	119	Due appezzamenti di terra presso il Campo Romano e il Fosso Fiora	Id.	296 78	»	29 63	10 »	Id.
8	120	Quattro piccoli pezzi di terra presso il Fosso di Carponeto	Id.	166 02	»	16 61	10 »	Id.
9	121	Quattro terreni presso i Fossi di Potenza, del Masso, di Prugnano e di Castel Bianco . .	Id.	116 84	»	16 69	10 »	Id.
10	122	Casa e sodi annessi, luogo detto alle Calle . .	Id.	142 »	»	14 20	10 »	Id.
11	123	Un pezzo di terra lungo il Fosso delle Calle .	Id.	165 70	»	16 57	10 »	Id.
		Beni provenienti dall'ex convento dei Minori Conventuali di Cortona.						
12	94	Un podere con casa colonica, denominato Montecchio	Cortona	23,589 21	4,236 40	2,358 93	100 »	Cortona
13	98	Id., denominato Scalberone	Id.	3,537 76	424 48	353 78	25 »	Id.
14	99	Id., detto Lodo	Id.	10,560 67	1,422 02	1,056 07	100 »	Id.
15	101	Id., detto Cardeta	Castel Fiorentino	11,511 67	1,480 »	1,151 17	100 »	Id.
16	102	Id., detto Santo Stefano	Id.	7,360 96	658 88	736 10	50 »	Id.
17	105	Un podere, detto Corniolo, proveniente dalla Mensa vescovile di San Sepolcro	San Sepolcro	15,232 71	1,878 »	1,523 27	100 »	San Sepolcro
18	106	Id., detto la Casaccia, proveniente come sopra	Id.	16,081 81	2,315 »	1,608 18	100 »	Id.
19	107	Id., detto la Palazzetta, come sopra	Id.	43,449 35	3,315 »	4,344 94	100 »	Id.
20	[illegible]	Un podere con casa colonica, detto Santa Maria nel popolo di Santa Croce, proveniente dalla abbazia delle Grazie	Arezzo	9,725 28	»	972 26	50 »	Arezzo
21	49	Sei appezzamenti nel popolo di Quarata col benefizio dell'acqua del Fosso di Quarata, detti Pian delle Fonti, Via Lopaia, Maestà di Sortino, Le Ghiaie, La Greppa di Quarata, La Maestà o il Tegaine	Id.	5,232 96	»	523 30	50 »	Id.
22	63	Un appezzamento, detto Le Pescaie, dal manzionato di Ser Antonio Dalle Terrine . . .	Id.	1,215 20	»	121 52	10 »	Id.

Dall'ispezione demaniale, Arezzo, il 2 novembre 1867.

L'ispettore delegato
Bartalini.

3690

FIRENZE — Tipogr. EREDI BOTTA
via del Castellaccio.